

il Santambrogio

22 Ottobre 2023 - I^a domenica dopo la dedicazione

Lettura: Atti 20, 34-48a

Salmo 95 (96) Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio

Epistola: 1Corinzi 1, 17b-24

Vangelo: Luca 17, 7 - 10



Giornata Missionaria Mondiale

“Cuori ardenti, piedi in cammino”

di Papa Francesco*

Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che *“tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile”*.

La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché *“l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa”*.

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge. Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per lui.

Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che *“Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro”*.

A questo movimento missionario tutti Possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza.

(*) dal Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2023

Non sono mai stato “vecchio”. Casamai mi sono potuto sentire “vecchio” per qualche assurdo e incredibile istante, in quei momenti in cui si scoprono cose folli, tipo l’esistenza di ragazzi che non hanno mai potuto vedere l’Italia partecipare a dei Mondiali di calcio perché venuti al mondo solo in annate successive al 2014. Ripeto, incredibile. Nonostante questi momenti estremamente difficili, posso affermare di essere giovane, di sentirmi giovane e di sapere che essere giovani oggi non è facile. Tantomeno essere giovani e credenti.

Allo stesso tempo, però, so che voi “vecchi” (termine che non significa antichi o scaduti, ma persone che semplicemente sono state giovani in un altro momento storico) siete stati giovani a vostra volta, e che quel periodo lo ricordate con una vena nostalgica, quasi malinconica. E allora mi chiedo: la mia vita è veramente destinata ad essere un’onda che cresce molto in fretta e che poi, infrangendosi, ricade nel mare della quotidianità e della routine? Devo veramente soffrire il non essere più giovane solo perché a mio tempo lo sono stato? Devo temere il futuro?

Ti potrei dire, caro Lettore, che sono partito per Lisbona il 2 agosto 2023 con un piglio serio e determinato, come un uomo in missione per cercare le risposte a queste domande. Mi perdonerai per non averlo fatto, la nostra “partenza intelligente” alle 3 del mattino su un pullman direzione Malpensa potrebbe aver compromesso, quantomeno parzialmente, la mia lucidità e la mia capacità di ragionamento. Da quel giorno la settimana portoghese si è srotolata davanti a noi in un susseguirsi di eventi che hanno lasciato poco spazio all’analisi distaccata delle stesse cose che ci accadevano. Oggi sono passati quasi due mesi e, nello scrivere questo testo, oltre a pormi quelle domande, credo anche di poter formulare dei brandelli di risposte a cui aggrapparsi.

In ciascun volto presente a Lisbona, la caratteristica che colpiva non era la quantità dei segni lasciati dal tempo, ma l’incresparsi degli angoli degli occhi in sguardi elettrici, vivi. Erano sguardi radicalmente e indissolubilmente connessi al movimento intrinseco di un cuore che batte senza soluzione di continuità, senza accontentarsi del proprio chilometraggio. Un cuore che

L’ultima testimonianza



GIOV
Restare giova

anzianza dalla GMG



ANNI:

ani, essere vivi

desidera riconoscere se stesso nell'altro, un cuore che ha la necessità di trovare il proprio carburante vivendo il creato e nel creato, un cuore infinitamente curioso. Ma non stiamo parlando di una curiosità intesa in senso rigoroso, una pura voglia di sapere: in questo caso si tratta di un termine usato impropriamente, che indica uno stato d'animo improntato alla ricerca di un motivo per cui vivere ed esistere, che esuli da tutto ciò che è finito e, quindi, irreversibilmente soggetto ad un destino immemore tra le pieghe del tempo.

Animato da questo spirito, il cuore inquieto si inerpica per un sentiero che lo conduce a un quesito da sempre e per sempre irrisolto, che agita e insieme appaga l'animo: il Divino. Lui è domanda e risposta del cuore, Lui è ricerca e scoperta, Lui è curiosità che muove cuore e occhi.

Sono consapevole di non essere stato particolarmente chiaro ed esplicito nel rispondere alle domande che ho posto all'inizio di questo testo, e per questo ti chiedo scusa caro (e molto coraggioso) Lettore.

Quello che volevo esprimere con quel flusso di coscienza particolarmente indigesto è in realtà un concetto molto semplice: forse, in fondo in fondo, le parole "giovane" e "vecchio" non fanno necessariamente parte di una semantica prettamente temporale. Forse quella nostalgia e malinconia che vediamo nei "vecchi" non è un inevitabile declino, causato dal rigirare pagine del calendario. Forse è solo un sentimento dovuto all'aver rinchiuso il proprio cuore in pannelli fonoassorbenti per non sentirne più il battito, all'aver riposto lo spirito avventuriero in un cassetto così profondo da non udirne più il richiamo, all'aver, piano piano, lasciato che gli occhi si ingrigissero e spegnessero, lasciando solo riemergere un'eco di curiosità in quei lontani ricordi di anni passati, in cui l'occhio era vispo e il cuore felicemente inquieto.

Forse essere giovani significa semplicemente ricordarsi che non abbiamo tutte le risposte, e che solo negli occhi e nei cuori degli altri troveremo la possibilità di essere, davvero, vivi.

E sì, essere giovani è incredibilmente difficile.

Tutti gli appuntamenti della settimana

LUNEDÌ 23 OTTOBRE	Ore 17.00: In Oratorio: catechismo V Elementare Ore 19.30: In Oratorio incontro Ado I-IV superiore Ore 21.00: In Oratorio, percorso di fede per giovani del Decanato
MARTEDÌ 24 OTTOBRE	Ore 17.00: In Oratorio: catechismo IV Elementare Ore 19.00: In Oratorio: incontri preAdo e Medie
MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE	Ore 9.00 In Basilica S. Messa per apertura nuovo anno accademico Università Cattolica. Ore 17.00 in Oratorio Catechismo I Media Ore 18.00 In Basilica: S. Rosario per le vocazioni
GIOVEDÌ 26 OTTOBRE	Ore 9.30 In sala Capitolare: Lectio sulla Parola di Dio della domenica successiva Ore 17.00 In Oratorio: catechismo per la III Elementare Ore 17.00 In Sala S. Satiro: incontro Santambrogio Insieme con Adriano dall'Asta sul tema: "Percorsi di perdono e solidarietà"
DOMENICA 29 OTTOBRE	Ore 10.30 "Domenica Insieme" IV Elementare

ORARIO DELLE MESSE:

Feriali: ore 8.00 - 9.00 - 18.30

Sabato: 9.00 - 18.30 (vigiliare)

Domeniche e festivi: 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00

ORARIO DELLE CONFESIONI:

Feriali: 8/9.30 - 18.00/19.00

Domeniche e festivi: 9.00 /12.30 - 18.00 /19.00